

BRUCOMELA

INTERVISTA A: Veglia Di Ciano, responsabile del progetto e del servizio

TERRITORIO DI RIFERIMENTO: Comune di Lanciano (Chieti), Ambito 22 - Regione Abruzzo

Contesto, finalità, obiettivi

Il progetto Tempo per le famiglie Brucomela è l'esperienza di un centro per famiglie e bambini (0-3 anni). Gli adulti che accompagnano i bambini possono essere i genitori o altre figure di riferimento. Essi costituiscono parte integrante delle attività poiché tra le finalità del servizio vi è quella di favorire la socializzazione e gli apprendimenti tra bambini, ma anche quella di stimolare la condivisione e l'interazione tra gli adulti promuovendo relazioni significative.

Le finalità possono così essere sintetizzate:

- promuovere lo sviluppo psicoaffettivo e sociale del bambino/a in un ambiente a sua misura e in relazione con altri bambini;
- creare situazioni spontanee di confronto (mutuo auto-aiuto) tra gli adulti in un ambiente positivo che favorisce l'interazione;
- far sperimentare nuove modalità relazionali tra genitori o adulti e il proprio bambino/a;
- riflettere insieme ad altri genitori, educatrici ed esperti sul difficile compito dell'educare.

L'offerta di questo servizio non gestisce semplicemente le attività e il tempo per gli utenti, ma accoglie fisicamente chi decide di frequentare questo servizio e cerca di interpretarne i bisogni anche non immediatamente manifestati.

A chi si rivolge

Il servizio è rivolto a bambini e bambine tra i 15 e i 36 mesi di età che non frequentano il nido e ai rispettivi adulti di riferimento (genitori, zii, nonni, babysitter ecc.).

Titolarità e gestione

Titolare del progetto è il Comune di Lanciano. La gestione è esternalizzata alla Cooperativa sociale Samidad di Lanciano.

L'origine del progetto

Già dal 1998, sia con il primo piano territoriale che con una specifica indagine sui servizi integrativi per la prima infanzia, è emersa la mancanza sul territorio di servizi integrativi che offrissero caratteristiche di flessibilità e che non prevedessero solo la partecipazione dei bambini ma anche degli adulti. Nel 2001, in occasione del secondo piano territoriale, il progetto è stato approvato ed è stato avviato, in via sperimentale, nel 2002.

Collaborazioni e partner

Fondamentale è stata la collaborazione del Comune con la Cooperativa, che aveva in gestione anche altri progetti 285, dove il ruolo del Comune è stato principalmente quello di regia.

In un secondo momento sono state stabilite anche delle collaborazioni con la ASL, che fornisce ad esempio figure di esperti quali gli psicologi, per gli incontri con gli adulti.

Finanziamenti

La legge 285 è la fonte principale di finanziamento per questo servizio, a cui si aggiunge il contributo del Comune nella misura del 30% circa.

Descrizione

Le attività si svolgono presso la sede del nido d'infanzia comunale negli orari di chiusura di quest'ultimo tra le 16.30 e le 18.30.

Attualmente sono iscritte al servizio circa 50 famiglie la cui presenza è distribuita nei vari pomeriggi in modo tale che ciascuna coppia bambino-adulto frequenti il servizio una volta la settimana.

Il servizio prevede un'apertura anche il sabato mattina in modo da permettere la frequenza in quei casi in cui non sarebbe possibile in altri momenti a causa degli orari di lavoro dell'adulto accompagnatore.

Dopo un primo momento di accoglienza dell'utenza viene proposto uno spazio ludico per lo più libero. Esso è seguito da una serie di attività laboratoriali programmate di vario tipo. Intorno alle 17.30 arriva il momento della merenda e, successivamente, si riprende con una serie di giochi strutturati. Altrettanto importante è, infine, il momento della preparazione all'uscita e del saluto.

Nel dettaglio, tra le attività svolte nei laboratori troviamo la manipolazione di materiali, attività psicomotorie, la lettura di favole, canto, feste, gioco spontaneo ecc. Per gli adulti, come anticipato, vengono organizzati incontri con valenza formativa con professionisti quali pediatri, psicologi ecc.

Punti di forza/debolezza

Uno dei maggiori punti di forza segnalati dal referente relativamente a questo progetto è quello della creazione di una rete tra i genitori e le famiglie che sono venute in contatto grazie alla frequenza al servizio. Le famiglie che sono state "agganciate" hanno instaurato tra loro rapporti interpersonali e spesso si incontrano anche spontaneamente al di fuori del servizio. Una delle idee oggetto di valutazione nel periodo in cui si è svolta l'intervista è quella di costituire un'associazione tra le famiglie per uno scambio di esperienze in maniera più strutturata. La referente del progetto segnala che probabilmente una continuità maggiore nella frequenza al servizio aiuterebbe nell'accelerare i tempi per la costituzione di questa forma associativa.

Quando è nato il servizio si trattava dell'unica esperienza di questo tipo nel territorio a cui faceva riferimento. A oggi è ancora la sola nell'intera provincia. La sua entrata a pieno regime unita al fatto che dopo il termine del progetto, previsto per luglio 2007, si è previsto il suo inserimento all'interno del piano di zona, sono sicuramente segni di un suo forte consolidamento. L'impatto territoriale che ha avuto fa sì che il servizio sia ormai considerato dalla comunità locale come "essenziale" per i bambini tra i 15 e i 36 mesi e per le loro famiglie. Anche a livello regionale questo progetto è stato considerato come un'eccellenza.

La referente ha illustrato anche alcuni punti di debolezza. Il più importante è la carenza di risorse economiche. Se il budget fosse più alto infatti si potrebbe pensare di organizzare con maggiore frequenza il servizio per renderlo più fruibile da parte delle famiglie.

E ancora...

Per quanto riguarda il monitoraggio e la valutazione delle attività del progetto sono stati predisposti una serie di strumenti quali il giornale delle presenze, diari di bordo, report periodici e relazioni annuali, questionari sulla soddisfazione del servizio da sottoporre alle famiglie ecc. Tutto ciò diviene fonte principale di documentazione.